

ORDINE AVVOCATI DI SONDRIO
RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO 2018
RELAZIONE DEL REVISORE UNICO

Egr. Colleghe e Colleghi,

l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2018 evidenzia un disavanzo di gestione pari ad € 5.101,28 riconducibili, principalmente, all'elevato costo sostenuto per il Congresso Nazionale Forense, pari ad € 3.608,83 nonché ai maggiori oneri sostenuti per il personale dipendente pari ad € 5.241,28 (e 2.250,27 per stipendi ed € 2.991,21 per oneri sociali).

Tuttavia, pur in presenza di un disavanzo di gestione, il bilancio al 31/12/2018 evidenzia un efficiente utilizzo delle risorse dell'Ente, così come richiesto dall'art. 4 del D. Lgs. 30.07.1999, n. 286, nonché oculatezza nella loro gestione.

Il bilancio oggi sottoposto all'Assemblea per la sua approvazione risulta redatto in conformità ai principi ed ai criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile ed in linea con quelli predisposti dai Principi Contabili Nazionali.

La valutazione delle singole voci è fatta con prudenza e tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

Tutti i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo i principi della competenza.

Anche il disavanzo di gestione è stato annotato secondo il principio della competenza mentre per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato correttamente riportato anche l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

Considerato che il bilancio d'esercizio rappresenta il documento principe dell'informazione economico finanziaria e deve esprimere, attraverso una serie di note aggregate, tutte le informazioni utili a comprendere l'andamento della gestione, ritengo che quello oggi sottoposto all'esame dei soci consegna la finalità che gli è propria.

Per quanto concerne la corrispondenza del bilancio alle norme vigenti rilevo che:

- a) risulta redatto in forma abbreviata nel rispetto dell'art. 2435 – bis, comma 1, cod. civ.;
- b) nella sua redazione sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 cod. civ. per lo stato patrimoniale e 2425 cod. civ. per il Conto Economico. Tali schemi sono idonei e sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente nonché il risultato economico della gestione;
- c) l'Ente ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nell'esercizio precedente così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento;
- d) non si evidenzia alcun fatto eccezionale che abbia imposto di derogare alle disposizioni di legge.

Per quanto concerne l'analisi delle singole voci che compongono lo stato patrimoniale si rileva che le immobilizzazioni immateriali sono correttamente iscritte al costo di acquisto e ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione, tenendo conto delle prescrizioni contenute nell'art. 2426, punto 5 cod. civ.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e risultano ammortizzate a quote costanti.

Non vi sono immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo e risultano esigibili entro l'esercizio in corso.

Per quanto concerne le disponibilità liquide si evidenzia che la loro elevata consistenza è originata dalla dismissione di buoni del tesoro precedentemente in essere e già annotati nelle scritture contabili dell'esercizio sociale antecedente.

Le passività sono invece riconducibili, principalmente, al fondo per l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, correttamente appostate secondo il valore residuale nonché al fondo per il trattamento di fine rapporto dell'unica impiegata amministrativa dell'Ente.

Alla voce debiti a breve termine sono iscritti, al loro valore di costo, il debito erariale per oneri sociali ed i debiti verso fornitori.

Passando all'analisi del conto economico si osserva che i costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento al netto di eventuali sconti o abbuoni.

I ricavi sono rappresentati in larghissima misura dalla tassa di iscrizione e dalla tassa di liquidazione parcelle.

Si registra, in tale voce, un significativo incremento originato dall'organizzazione di convegni a pagamento.

Per quanto concerne i costi rilevo che la voce costo per servizi (abbonamenti, assicurazioni, canoni, manutenzioni, ecc.) registra un considerevole costo per il Congresso nazionale Forense ed un aumento per il sito web cui si accompagna un decremento originato per i convegni organizzati da CDO e dal risparmio operato sul materiale di cancelleria.

La voce altri servizi pone in evidenza il costo originato dall'organizzazione di convegni a pagamento che, tuttavia, hanno prodotto un'utilità pari ad € 226.58.

La voce costi per il personale, come predetto, evidenzia un notevole aumento dovuto alla presenza per un periodo maggiore di un'impiegata a supporto dell'unica impiegata amministrativa.

Gli ammortamenti riguardano, in modo pressoché esclusivo, le immobilizzazioni materiali ovvero le apparecchiature ed i mobili di cui dispone l'Ente mentre la voce Oneri diversi di gestione include esclusivamente arrotondamenti ed interessi passivi (€4.29) su versamenti iva.

Non si rilevano oneri straordinari.

In conclusione

Nell'esercizio appena trascorso, l'Ente ha conseguito un disavanzo di gestione pari ad € 5.101.28 che ne determina un patrimonio netto, a nuovo, pari ad € 58.372.41 permette il conseguimento delle finalità proprie dell'Ente anche per l'esercizio successivo.

Sondrio, 5 aprile 2019

Avv. Maurizio Gerosa